



CBD

Centro Bresciano Down

BILANCIO SOCIALE 2015

A Nadia

*Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è arreso.
(Nelson Mandela)*

CENTRO BRESCIANO DOWN ONLUS
VIA DELLA TRISIA 3 VILL. VIOLINO 25126 BRESCIA
C.FISC. 98096970177
TEL. 0303731416 FAX 0303736085
www.cbdown.it info@cbdown.it

SOMMARIO

Introduzione

Lettera del Presidente

Guida alla lettura

Chi sono le persone con la sindrome di Down

La nostra identità

La mission: scopi e principi di riferimento del Centro Bresciano Down

La vision: dove vogliamo arrivare nei prossimi anni

La storia: persone e idee in cammino

I valori: perché credere nel Centro Bresciano Down

Organizzazione: gli strumenti per fare

La struttura organizzativa del Centro Bresciano Down

Base sociale

La governance

Vita istituzionale 2015

Relazione Sociale 2015: la persona al centro

Servizi e attività realizzati nel 2015

I progetti

Analisi della componente volontaria

Il Centro Bresciano Down: il suo mondo, i suoi amici, le sue relazioni

Il Centro Bresciano Down

Le nostre reti

La nostra rete

Bilancio economico: l'utilizzo delle risorse

Entrate: confronto ultimo biennio

Uscite: confronto ultimo biennio

Come donare al Centro Bresciano Down

INTRODUZIONE

LETTERA DEL PRESIDENTE

2015, anno di obiettivi da raggiungere, tanto lavoro, tante idee e preoccupazioni. Abbiamo vissuto su due binari, la gestione del CBD con le sue attività sempre più numerose ed impegnative e i lavori per l'apertura del "21grammi". Non è stata una passeggiata, trovare i finanziamenti, ristrutturare il locale, definire un'identità precisa della nostra offerta commerciale, immaginare gli strumenti di marketing necessari alla promozione dell'attività, selezionare i futuri dipendenti e nel contempo cercare il modo migliore per individuare i giovani con sindrome di Down già pronti ad affrontare il mondo del lavoro, co-progettare, in stretta collaborazione con La Mongolfiera Cooperativa Sociale Onlus, un percorso educativo-formativo per gli inserimenti lavorativi e per preparare chi sarà pronto in futuro.

Quattro membri del Consiglio Direttivo dell'associazione si è diviso tra queste due necessità e insieme alla Presidente della Big Bang Cooperativa Sociale Onlus, hanno dedicato centinaia di ore per queste attività. Non è stato facile ma i risultati ci hanno premiato. Insieme alla coop abbiamo creato anche un modello per far crescere professionalmente i nostri giovani, tanti progetti ideati e sviluppati insieme. Il più significativo è sicuramente il LAB, che ha visto veramente il coinvolgimento di tante realtà ed istituzioni bresciane. E' la strada giusta. La nostra associazione da parecchi anni ha deciso di uscire dalle proprie stanze per incontrare altre persone che hanno a cuore il benessere dei nostri figli. Tante Fondazioni pubbliche e private ci hanno ascoltato e appoggiato, il comune di Brescia ha colto al volo le nostre idee sul lavoro e sul futuro abitativo che immaginiamo. Queste si sposano con la visione pragmatica che l'amministrazione ha dell'uso di risorse economiche sempre più limitate, che devono essere destinate a quegli enti che si danno da fare in autonomia, per alleviare i problemi delle persone con difficoltà.

Il rapporto con il Coorlombardia (istituzione che riunisce le più importanti associazioni di persone con sindrome di Down della nostra Regione), grazie alla presenza costante di alcuni nostri soci e/o membri del Consiglio Direttivo, ha subito un miglioramento notevole. E' stato in quella sede, dove si scambiano esperienze, problemi e soluzioni che abbiamo sentito per la prima volta del progetto ideato dalla ALFAPARF Spa in con AIPD Bergamo. I contatti successivi con la stessa AIPD Bergamo ci hanno consentito di progettare e realizzare anche a Brescia un percorso formativo per "assistente parrucchiere". Concretamente il progetto Bellezza Brescia-ALFAPARF si terrà nel 2016 (da marzo a luglio), e speriamo possa portare gli stessi risultati di Bergamo: miglioramento della cura personale, miglioramento delle capacità psico-oculo-motorie ed un notevole aumento dell'autostima dei partecipanti; una giovane, al termine del percorso formativo, ha potuto iniziare un inserimento lavorativo presso un salone.

Ci siamo mossi molto, nonostante tutti gli impegni, grazie alle nostre idee che abbiamo portato a tutti i livelli della società bresciana, e siamo riusciti ad avere più risorse economiche usate sia per la nascita della Coop che per creare un piccolo fondo a disposizione di progetti futuri. Vedrete di seguito le attività svolte, i servizi offerti e i progetti realizzati nel 2015. Siamo in continua crescita e lo dobbiamo alle nostre famiglie che hanno fiducia nell'associazione e molto spesso si mettono in gioco personalmente, con le proprie capacità, consentendo a tutti di proseguire su questa strada difficile ma obbligata.

Se ripenso al 2015 avrete già capito che il mio bilancio è estremamente positivo, possiamo migliorare certamente e dipende da noi farlo. Il messaggio importante che spero coglierete leggendo con orgoglio, questo Bilancio Sociale è che il CBD non si ferma! Le persone cambiano, ma se ognuno di noi porta avanti l'idea di benessere che ha in testa per il proprio figlio, arriveremo a risultati grandiosi.

Oggi il lavoro, domani la residenzialità.

Diamo ai nostri figli la possibilità di aspirare, vivere, ottenere e meritare, in questo modo anche noi saremo più sereni. Buona lettura.

Marco Colombo
Presidente del Centro Bresciano Down

GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio Sociale rientra in quella serie di documenti che un'associazione produce per essere trasparente agli occhi dei molteplici stakeholder, e cioè i portatori di interessi: soci, volontari, operatori, dipendenti, collaboratori, professionisti, amici, sostenitori, altre associazioni, istituzioni pubbliche, etc. La sua redazione è anche una importante occasione per ripensare sé stessi e coinvolgere i lettori su questa riflessione: un altro passo nella direzione del miglioramento continuo. Il presente Bilancio Sociale è strutturato secondo una successione di capitoli che permettono di entrare progressivamente in contatto con la nostra Associazione, conoscendone i valori che la ispirano, la sua storia, la sua struttura e organizzazione e le attività svolte nel corso del 2015 e le sue relazioni.

Dopo l'introduzione, che costituisce il primo approccio con il Centro Bresciano Down e con le persone con la sindrome di Down, si entra nel merito dell'identità, con le pagine dedicate alla Mission, ovvero "quei principi che ispirano le scelte operative dell'Associazione e dai quali non è possibile prescindere" e alla Vision, e cioè "alla nostra visione, ai nostri sogni per i prossimi anni, insomma a dove vogliamo arrivare".

Subito dopo si entra nella Storia, il racconto necessariamente sintetico di quanto è stato realizzato nel corso di questi ventitre anni

Alla fine sono elencati i Valori, ciò in cui crediamo e ciò che permette agli altri di credere in noi.

La parte dedicata all'organizzazione descrive la struttura dell'Associazione, gli elementi tutti di cui si compone, dagli organi di governo alla base sociale.

La Relazione Sociale rappresenta il fulcro del Bilancio Sociale: racconta quanto il Centro Bresciano Down Onlus ha realizzato nel 2015 attraverso i suoi servizi istituzionali, le sue attività e i suoi progetti. Tante pagine, speriamo piacevoli da leggere, anche se talvolta tecniche o corpose, che permettono però al lettore di conoscere da vicino le azioni condotte dalla nostra Associazione.

Quindi si sviluppa la riflessione dedicata alle Relazioni che il Centro Bresciano Down intrattiene al suo interno e con l'esterno: la rete importante di contatti, amicizie, partner, vicinanze, etc.

Infine alcune pagine sono dedicate all'analisi di dati relativi ai bilanci economici dell'ultimo triennio finalizzati a comprendere meglio l'ultimo esercizio economico.

Dove è stato possibile sono stati utilizzati termini non tecnici; sempre si è cercato di scrivere mantenendo al centro la persona come è nell'esperienza e nella tradizione del Centro Bresciano Down.

CHI SONO LE PERSONE CON LA SINDROME DI DOWN

Che cos'è la sindrome di Down?

La sindrome di Down è una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più nelle cellule: invece di 23 coppie di cromosomi, e perciò 46 in tutto, ne sono presenti 47. La 21° coppia invece di 2 cromosomi ne ha 3, da qui il termine scientifico "Trisomia 21".

Genetico non vuol dire ereditario, infatti, nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria. La conseguenza di questa alterazione cromosomica è una forma di disabilità caratterizzata da un variabile grado di ritardo nello sviluppo mentale, fisico, motorio del bambino. Si chiama così dal Dott. Langdon Down, che per primo nel 1866 riconobbe questa sindrome e ne identificò le principali caratteristiche. Nel 1959 il Dott. Jerome Lejeune scoprì che la causa era nella presenza di un cromosoma in più.

Quante sono le persone con sindrome di Down?

Attualmente in Italia 1 bambino su 1200 nasce con questa condizione. Grazie allo sviluppo della medicina e alle maggiori cure, alla maggior integrazione sociale la durata della vita media ed oggi si può parlare di una aspettativa di vita di 62 anni, destinata a crescere ulteriormente in futuro.

Si stima che oggi in Italia vivano circa 38.000 persone con sindrome di Down, di cui il 61% con più di 25 anni.

Le cause della sindrome di Down

Attualmente non si conoscono quali siano le cause che determinano le anomalie cromosomiche. Sappiamo che:

- a) Le anomalie cromosomiche, soprattutto le trisomie, sono un evento abbastanza frequente che interessa circa il 9% di tutti i concepimenti; tuttavia alla nascita solo lo 0,6% dei nati presenta un'anomalia cromosomica, a causa dell'elevatissima quota di embrioni che va incontro ad un aborto spontaneo.
- b) L'incidenza delle anomalie cromosomiche in generale, e quelle della Trisomia 21 in particolare, è assolutamente costante nelle diverse popolazioni, nel tempo e nello spazio.
- c) Tutte le possibili ipotesi eziologiche fino ad oggi formulabili (agenti chimici, radiazioni, infezioni virali, alterazioni metaboliche o endocrine materne) non sono state mai avvalorate dalle molte ricerche condotte. In definitiva si ritiene che l'insorgenza delle anomalie cromosomiche sia un fenomeno "naturale", in qualche modo legato alla fisiologia della riproduzione umana.

Numerose indagini epidemiologiche hanno messo in evidenza che l'incidenza aumenta con l'aumentare dell'età materna, ma questo non esclude che nascano bambini con sindrome di Down anche da donne giovani. In numeri assoluti infatti poiché nascono molti più bambini da madri giovani, tra le persone con la sindrome di Down circa il 70% nasce da donne con meno di 35 anni.

Come viene diagnosticata

La presenza della sindrome di Down nel neonato, oltre che con un'analisi cromosomica (cariotipo) di conferma, è diagnosticabile attraverso una serie di caratteristiche facilmente riscontrabili dal pediatra, di cui la più nota è il taglio degli occhi a mandorla.

Può essere diagnosticata anche prima della nascita esclusivamente con l'amniocentesi o con la villocentesi. Altri esami prenatali, come il Bitest o il Tritest non hanno valore diagnostico, ma indicano solo la probabilità in quella determinata gravidanza di avere un bambino con sindrome di Down permettendo di fare amniocentesi mirate.

Che cosa possono imparare e qual è il loro inserimento sociale?

Lo sviluppo del bambino con sindrome di Down avviene con un certo ritardo, ma secondo le stesse fasi degli altri bambini: cammineranno, inizieranno a parlare, a correre, a giocare. Rimane invece comune a tutti un variabile grado di ritardo mentale che si manifesta anche nella difficoltà più o meno ampia di linguaggio.

La maggior parte delle persone con sindrome di Down può raggiungere un buon livello di autonomia personale: aver cura di sé, andare a scuola, imparare a leggere e a scrivere, cucinare, uscire e fare acquisti da soli, fare sport, frequentare gli amici, apprendere un mestiere ed impegnarsi in un lavoro svolgendolo in modo competente e produttivo.

Le persone con la sindrome di Down sanno fare molte cose e ne possono imparare molte altre. Perché queste possibilità diventino realtà occorre che tutti imparino a conoscerle e ad avere fiducia nelle loro capacità.

LA NOSTRA IDENTITA'

LA MISSION: SCOPI E PRINCIPI DI RIFERIMENTO DEL CENTRO BRESCIANO DOWN

Il Centro Bresciano Down Onlus vuole:

- a) Operare a favore delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie, indipendentemente dall'iscrizione a socio.
- b) Contribuire alla conoscenza della sindrome di Down e ad una corretta informazione sulla stessa.
- c) Promuovere l'inclusione scolastica, lavorativa e sociale, accompagnando le persone con sindrome di Down nel loro percorso di vita dall'infanzia all'età adulta.
- d) Tutelare la dignità della persona con sindrome di Down e promuovere i suoi diritti sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.
- e) Promuovere, organizzare e gestire attività di ricerca e informazione relative agli aspetti genetici, clinici, riabilitativi e sociali inerenti la sindrome di Down.
- f) Promuovere, organizzare e gestire attività di formazione ed informazione rivolte alla famiglia, alla scuola, agli operatori sociali e sanitari, e all'intera popolazione attraverso convegni, stampa e ogni tipo di mass-media.
- g) Stipulare convenzioni con enti pubblici o privati, nonché patrocinare e curare iniziative o attività opportune per il reperimento dei finanziamenti atti a perseguire gli scopi sociali.
- h) Promuovere la tutela dei diritti delle persone con sindrome di Down presso enti pubblici e privati.
- i) Istituire centri, sezioni o sedi secondarie, cooperative di servizi o sociali, comunità alloggio e centri socio-riabilitativi senza fini di lucro.
- j) Partecipare attivamente al Coordinamento Down Lombardia, al Coordinamento nazionale (COORDOWN) delle associazioni di persone con sindrome di Down e, attraverso di esso, ad associazioni sovranazionali; creare, interagire e partecipare attivamente a reti di associazioni, cooperative, ed altri soggetti del terzo settore a livello locale.

Ciò si realizza attraverso i suoi servizi, i suoi progetti e le sue attività che sono la concreta traduzione di alcuni principi fondamentali della nostra Associazione:

- a) Accogliere le persone con sindrome di Down, accogliere le famiglie e condividere con esse difficoltà, timori e speranze.
- b) Riconoscere la persona al di là della sindrome, rispettando la sua globalità, imparare ad osservare la sua crescita, avere fiducia in essa, potenziare le sue abilità ed accompagnare il suo divenire adulto;
- c) Promuovere i controlli di salute, conoscere, utilizzare e rapportarsi alle strutture pubbliche, orientarsi nelle varie proposte terapeutiche e abilitative;
- d) Conoscere e far valere i propri diritti negli ambiti scolastico, lavorativo e sociale sostenendo i principi dell'integrazione e dell'inclusione;
- e) Riconoscere la diversità di ogni storia e promuovere l'autonomia delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie;
- f) Stimolare la crescita della società tutta verso l'accoglienza e la valorizzazione delle persone con la sindrome di Down, anche sostenendo lo studio e la ricerca.

LA VISION: DOVE VOGLIAMO ARRIVARE NEI PROSSIMI ANNI

Il Centro Bresciano Down vuole lavorare per permettere ad ogni persona con sindrome di Down e alle loro famiglie di vivere con serenità la propria condizione sconfiggendo, non solo ogni forma di

discriminazione sociale, ma anche i limiti imposti dalla diversa collocazione territoriale nell'ambito provinciale e regionale, e dalla mancanza di informazione. Inoltre vuole garantire la conoscenza dei propri bisogni e diritti, fornendo gli strumenti per esigere risposte adeguate.

Nel corso del 2015, come messo in luce dal nostro Presidente, abbiamo dato corso al mandato della scorsa Assemblea dei soci di dedicarci con forza al tema del "lavoro" costituendo la Big Bang Cooperativa Sociale Onlus, prima, e portando avanti il progetto del "21grammi" che ha aperto i battenti da poche settimane e che rappresenta possibilità di inserimento lavorativo, di formazione e tirocinio extracurricolare e di lavoro volontario per giovani adulti con sD. Non è altro che un nuovo punto di inizio, il vero lavoro inizia adesso e abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti voi per ideare, progettare e sviluppare nel prossimo triennio il tema del "dopo di noi", della residenzialità autonoma che è strettamente correlata al tema del lavoro e dell'inclusione sociale.

LA STORIA: PERSONE E IDEE IN CAMMINO

17 aprile 1992: Dopo un incontro preliminare presso la scuola Carducci di Brescia, spronate dal Cepim di Genova e la presenza dell'avv. Trebeschi, ex sindaco della città, 8 persone, in rappresentanza delle loro famiglie, creano il primo nucleo del futuro CBD e sono Amadei Elisabetta, Sabatti Italo, Caramico Umberto, Rizzini Roberta, Ferrari Italo, Panizza Agostino, Torri Renata e Arici Davide.

17 giugno 1992: Presso il notaio Annarumma viene redatto l'atto costitutivo e relativo statuto del Cepim – Centro Bresciano Down. Viene firmato dai sig.ri Amadei Elisabetta, Frassine Francesco, Panizza Agostino, Rizzini Piergiuseppe, Pedersoli Roberta, Tortella Giancarla, Arici Davide, Torri Renata, Caramico Umberto, Villi Vitaliano. Prima Presidente del Centro Bresciano Down, nonché oggi Socia Benemerita, è la Sig.ra Elisabetta Amadei Frassine.

Inizia da quel momento la ricerca di una sede appropriata per l'associazione; nel frattempo le riunioni si svolgono in una stanza presso la sede della cooperativa Sol.Co.

13 novembre 1992: L'associazione organizza, aiutata dal Cepim di Genova, il primo convegno sulla sindrome di Down dal titolo "Gli aspetti della sindrome di Down e integrazione nella scuola e nella società"

Dicembre 1992: L'associazione, dopo 19 riunioni, può contare su 66 soci con sindrome di Down, 35 soci aggregati e 5 soci sostenitori.

Marzo 1993: L'associazione trova finalmente una sede presso l'Anffas a Brescia, è piccola, ma è un inizio (inaugurazione ufficiale il 27/09/93). Con una segretaria volontaria si comincia il lavoro.

Si parte, grazie anche al sostegno del Dott. Gervasoni, con una fisioterapista, Barbara, che ancora oggi è con noi, una psicomotricista e una pedagoga per effettuare le prime e precoci terapie abilitative e si comincia ad andare nelle scuole, a fare formazione agli insegnanti.

Non è ancora l'era di internet, ma attraverso un passaparola costante fra genitori, cominciano ad arrivare bambini e ragazzi per consulenze e terapie abilitative settimanali.

Naturalmente per poter finanziare le diverse attività, inizia a diventare una delle priorità la raccolta fondi: con commedie dialettali, spettacoli offerti da radio in discoteca, mostre, lotterie, ricerca di donazioni da parte di enti privati (inizialmente banche) e da parte di numerosi amici che nel corso degli anni ci hanno sostenuto e hanno creduto nel nostro lavoro.

1994/1995: Continua la collaborazione con il Cepim di Genova per tutti gli aggiornamenti necessari ai nostri terapeuti abilitativi. Ideazione e progettazione del progetto Horizon.

Marzo 1996: Trasferimento della sede dell'Associazione in via Milano, presso la sede dell'Istituto Razzetti, in locali più ampi con la possibilità di ampliare la gamma delle terapie abilitative e aumentare le possibilità di fruizione. nel frattempo,. Il Dott. Giancarlo Crupi, oggi nostro socio Benemerito, cardiocirurgo pediatrico di fama mondiale, presta la sua opera totalmente gratuita come Direttore Sanitario dell'Associazione.

Maggio 1996: Inizia il rapporto con gli amici del Gruppo Podisti Urago Mella, organizzatori della “Strabrescia”, che, oltre ad ampliare la raccolta fondi, permette di sfruttare l’evento per diffondere informazioni presso un ampio pubblico.

1998: Nasce il nostro periodico di informazione, che si chiama inizialmente “Notiziario”, ma che pian piano si trasforma nell’odierno “I Girasoli”.

27 febbraio 1999: Ideazione e implementazione del Progetto Gasped, dedicato ai genitori, per conoscere a fondo le dinamiche dello sviluppo e la crescita dei bambini con sindrome di Down.

2001: Diviene presidente dell’Associazione, il Sig. Antonio Molari, nostro Socio Benemerito.

Maggio 2002: Nasce la Festa dei Girasoli (oggi giunta alla sua 15° edizione) e con essa il nostro slogan “Le persone Down sono come i girasoli, si girano sempre verso chi dà loro più luce”. Inizia proprio in quel di S. Eufemia con vari gruppi Alpini quella che oggi è una delle più belle collaborazioni della nostra Associazione. Il “Notiziario”, trimestrale di informazione dell’Associazione, cambia forma e si trasforma nel trimestrale “I Girasoli”, regolarmente registrato al tribunale di Brescia.

1 Dicembre 2002-25 gennaio 2003: Trasferimento e inaugurazione ufficiale della nostra attuale sede al Villaggio Violino, in Via della Trisia 3, che occupa una superficie di circa 800 mq, di proprietà della Fondazione Provinciale per l’Assistenza Minorile e fortemente voluta dall’Arch. Francesco Sigalini, nostro Socio Benemerito.

Nel biennio 2002-2003: La nostra Associazione ha completato il Progetto “Scrigno” (bando 2002 finanziato dall’ASL I.r. n. 23/99 “Politiche Regionali per le famiglie).

La finalità del progetto era il supporto psicologico, il confronto con altri genitori, l’informazione e la formazione.

Inoltre è stato implementato il Progetto “Chef per crescere” (bando 2002 finanziato dalla Fondazione Comunità Bresciana). L’obiettivo del progetto era quello di far acquisire ai ragazzi con sindrome di Down autonomia all’interno di una cucina.

Nel corso dello stesso biennio il Centro ha per la prima volta sperimentato il Progetto “Ponte” (bando 2002 finanziato dalla Fondazione Cariplo) i cui obiettivi erano quelli di rendere il più possibile autonoma la persona con sindrome di Down che, lasciando il periodo scolastico, si trova ad affrontare il mondo non protetto dell’adulto in un ambito socialmente diverso (lavorativo e non). Al dott. Crupi subentra, come Direttore Sanitario del Centro, il Dott. Maurizio Amato.

Ottobre 2003: Nasce il primo calendario del Centro Bresciano Down, nell’anno internazionale della persona disabile, altra iniziativa che, con una diffusione di copie che oggi ha raggiunto le 6.000 unità, oltre ad apportare risorse economiche permette di diffondere la cultura della diversità, di combattere gli stereotipi sulla sindrome di Down e di diffondere informazioni in tutta la provincia di Brescia e nelle province limitrofe.

Nel biennio 2004-2005: E’ partito il Progetto “Autonomia e Oltre 1” (continuato nel biennio successivo da “Autonomia e Oltre 2”) che aveva come obiettivo quello di creare uno stimolo per favorire l’autonomia della persona mettendo i ragazzi nella condizione di poter esprimere al meglio le loro potenzialità, attraverso esperienze dirette di gestione della vita quotidiana e socializzazione con i coetanei del centro e del territorio.

Nel 2005: E’ stato avviato il primo Progetto “Logopedia” che prevedeva la presenza e l’aiuto di una logopedista, che illustrasse ai genitori il modo più corretto per gestire il linguaggio e la parola con i figli, anche in tutte quelle abilità che il bambino possiede prima di imparare a parlare. Da questo progetto è scaturito uno dei servizi abilitativi continuativi a disposizione dei nostri associati.

Inoltre il Centro ha implementato il Progetto “Informatica per il futuro” (Bando della Fondazione Comunità Bresciana). L’intento formativo era quello di far acquisire ai ragazzi una capacità di “base” nell’uso del computer, nonché mostrargli le “sconfinate” possibilità che l’utilizzo del mezzo informatico permette.

12 ottobre 2005: Entra a far parte Centro Bresciano Down come Direttore Sanitario e coordinatore dell’equipe di terapisti ed educatori, la Dott.ssa Valeria Suardi, neuropsichiatra infantile.

Primo semestre 2006: Inizia il primo progetto di educazione alla sessualità e affettività: “Quando Peter Pan cresce 1”. Destinato a genitori e figli con età compresa tra i 15 e i 20 anni. E’ stato un punto d’arrivo perché ha raccolto una parte importante delle esperienze, dei dubbi, delle preoccupazioni e degli entusiasmi che si sono creati nel corso degli anni al CBD, ma è stato anche un punto di partenza perché ha aperto una nuova fase per la nostra Associazione: una attenzione sempre più precisa e profonda riguardo alla crescita corporea, psichica, affettiva ed emotiva dei ragazzi e, parallelamente, alle risposte educative dei genitori.

Nel biennio 2006-2007: Si prosegue il progetto “Autonomia e Oltre 3” e si attua il progetto “Percorsi di Autonomia Genitori e Figli in cammino” (Bando 2006 cofinanziato dall’ASL I.r. n. 23/99 “Politiche Regionali per le famiglie).

Il Centro sperimenta anche il Progetto “Voglia di lavorare” (Bando 2006 cofinanziato dalla Provincia di Brescia) la cui finalità principale è stata quella di accompagnare e/o far sperimentare ai partecipanti l’acquisizione del ruolo di “adulto lavoratore”.

Nel biennio 2007-2008: E’ partito il Progetto “Ci vuole un fiore. Le cose di ogni giorno raccontano i segreti a chi le sa guardare ed ascoltare” (Bando 2007 cofinanziato dall’ASL I.r. n. 23/99 “Politiche Regionali per le famiglie).

A dicembre del 2008 assume la carica l’attuale Presidente, il Sig. Marco Colombo.

Nel biennio 2008-2009: Il CBD ha portato avanti i già collaudati Progetti “Prove di Volo”, “Vivere alla Grande” (Bando 2008 cofinanziato dall’ASL I.r. n. 23/99 “Politiche Regionali per le famiglie) e “Quando Peter Pan Cresce”.

Nel biennio 2009-2010: Il Centro, oltre a fornire i servizi abilitativi e riabilitativi per i più piccoli, ha continuato a sperimentare i progetti principali “Prove di Volo”, “Vivere alla Grande” e “Quando Peter Pan cresce”.

Settembre 2010: Inizia la collaborazione con il Cus Brescia Rugby, che si concretizza con il primo calendario creato da loro per finanziare il CBD. Nell’occasione si crea il CBD Rugby Team, variegato gruppi dei nostri figli di ogni età, che si fanno fotografare durante una “partita” con gli atleti del Cus.

Nel biennio 2010-2011: E’ partito il Progetto “Pari e Dispari imparare dalle diversità” (Bando 2010 cofinanziato dalla Fondazione Comunità Bresciana) che aveva lo scopo di aprire una fessura all’ampio muro dell’emarginazione tra gli adolescenti, all’interno delle scuole secondarie di 2° grado, per vivere un’autentica sfida alla logica dominante che considera le persone con disabilità, persone con scarsa possibilità di riuscita, con pochi o nessun diritto e per lasciar passare da questo spiraglio un po’ di luce sull’integrazione.

Le finalità erano quelle di passare delle informazioni, attraverso un’attività didattica che vede le metodologie attive come lo strumento più efficace ai fini dell’apprendimento, per permettere una riflessione sul tema della disabilità, in particolare sulla la sindrome di Down, e consentire così al gruppo dei pari, di riconsiderare il proprio incontro con l’altro, anche come una relazione di cura.

Inoltre il progetto intendeva muoversi sul filo rosso della relazione all’interno del gruppo classe, riflettendo sull’arte di ascoltare, verso la scoperta delle diverse intelligenze di ognuno. L’intento era quello di fornire degli strumenti per capire quali siano le competenze di ognuno, per riconoscerle e condividerle con gli altri, in modo da stare bene insieme, anche in situazioni di disagio, quale può essere l’esperienza del contatto quotidiano con le persone con la sindrome di Down o comunque con persone disabili in genere. Era perciò una proposta volta a favorire e stimolare l’organizzazione di una rete sociale dove l’uno possa contare sull’altro grazie alla considerazione delle preziose diversità come risorsa e non come limite. Rete sociale che nasce solo dalla consapevolezza di essere capaci, ecco perché il progetto ha visto il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze nel loro gruppo classe, ma anche all’esterno attraverso uscite didattiche. Anche per gli insegnanti sono stati sviluppati dei momenti di supporto e consulenza, all’interno della scuola e come sportello di confronto presso la sede del Centro. Il progetto “Pari e Dispari” ha voluto trasmettere dei messaggi in un’educazione civica che possa far nascere il piacere di scoprire, attraverso la relazione, l’altro da

sé, con tutte le sue differenze, per riconoscerle come un pregio e dare così vita ad una nuova realtà interessante e positiva.

Abbiamo anche attuato il Progetto “CALIFORNIA” (Bando 2009 cofinanziato dalla Provincia di Brescia) il cui titolo nasce da un incontro di verifica con i ragazzi/e con sindrome di Down: essi hanno proposto questo nome rispondente al loro desiderio di camminare, viaggiare, percorrere nuove strade verso l’indipendenza e l’autonomia, individuando la propria identità di persone e di gruppo. La California – come nell’immaginario di molti – rappresenta una meta sognata e lontana da raggiungere, con la consapevolezza che il viaggio stesso sia molto importante, forse di più della meta, per la propria maturazione e realizzazione.

Marzo 2011: Il CBD sbarca su Facebook, e su Twitter, strumenti potenti, economici e veloci per tenere i contatti con i nostri soci e per comunicare con l’esterno (già dopo pochi mesi più di 500 amici ci seguivano in Facebook). Rinnovato il sito internet: www.cbdown.it.

Dicembre 2011: In preparazione dei festeggiamenti per il 20° anniversario dell’Associazione, durante la tradizionale festa dello scambio degli auguri di Natale, i Gruppi Alpini, che ci hanno sostenuto in questi anni, divengono Soci Benemeriti.

Nel biennio 2011-2012: E’ continuata l’attuazione del Progetto “Vivere alla Grande” (bando 2011 cofinanziato dalla Fondazione ASM) la cui finalità è l’aver cura della crescita in autonomia dei ragazzi, del sostegno ai genitori perché possano “lasciare andare” i propri figli con meno preoccupazioni per il futuro e attuando progetti educativi personalizzati, nonostante la componente di gruppo, per giungere alla miglior autonomia possibile.

Di fronte a tale realtà il Centro si prepara e accompagna i ragazzi e le ragazze verso l’acquisizione di un ruolo da giovane uomo/donna. Si ritiene che tale meta possa essere raggiunta offrendo ai ragazzi e alle ragazze anche una casa come spazio di autonomia che permetta l’acquisizione di maggiori responsabilità, ne favorisca l’indipendenza dalle figure genitoriali all’interno di una proposta formativa graduale e piacevole, seppur impegnativa.

Hanno trovato il loro compimento anche il Progetto “Quando Peter Pan cresce” e il Progetto “Ponte”. Tale progetto ha previsto, solo dopo la condivisione dei genitori e degli insegnanti, incontri all’interno del gruppo classe nella quale il ragazzo con la sindrome era inserito e ha riguardato le prime classi della scuola Secondaria di I e II grado. Da questa esperienza è nato il servizio di supporto all’inserimento che le famiglie associate possono richiedere nel momento in cui il proprio figlio/a debba affrontare il passaggio da un grado scolastico ad un altro.

31 marzo 2012: Abbiamo vissuto un’assemblea straordinaria dei soci che ha ratificato il nuovo statuto, modificato per stare al passo con i tempi, anzi per prepararci al futuro e aver riportato al centro dell’associazione le persone con sindrome di Down, dando loro piena dignità di soci con la conseguente possibilità di accedere anche a tutte le cariche societarie. A seguire la consegna delle targhe di Socio Benemerito del CBD ai soci fondatori e a quelli che si sono distinti per il loro impegno, e, ovviamente, ai Presidenti che si sono susseguiti dal 1992.

Aprile 2012: Il CBD entra a far parte del Coordinamento Down Lombardia, Associazione regionale di riferimento per portare avanti progetti e azioni comuni verso e con l’Amministrazione della Regione Lombardia e per scambiare informazioni e buone prassi tra le Associazioni presenti sul nostro territorio regionale.

27 maggio 2012: La nostra associazione ha compiuto vent’anni: grande festa presso la nostra sede e, nel Teatro Parrocchiale del Violino, è stato consegnato ad alcuni politici bresciani, che nel corso degli anni sono divenuti nostri amici, il riconoscimento di Socio Benemerito. A seguire, una bellissima rappresentazione teatrale con testi e musiche originali della Compagnia delle Frottole di Torino in cui recitano, ballano e cantano, fra gli altri, giovani e adulti con sindrome di Down.

Settembre 2012: Prosegue il bellissimo sodalizio con il Cus Rugby, che diventa Marco Polo Cus Brescia Rugby Rfc, ma non perde la voglia di aiutarci. Giunge alla terza edizione il calendario con le foto della “partita” con il CBD Rugby Team.

20 ottobre 2012: In occasione del ventesimo anniversario della nostra associazione, abbiamo organizzato, grazie alla nostra equipe di professionisti ed educatori guidati dalla Dott.ssa Valeria

Suardi, il Convegno dal titolo “Progetti per un progetto di vita”, con il patrocinio della Provincia di Brescia, dell’Ufficio Scolastico Provinciale, del Comune di Brescia, e il cofinanziamento della Fondazione Comunità Bresciana, della Metal Work S.p.A e della Regione Lombardia.

Il convegno ha visto la partecipazione, oltre che di professionisti e operatori del settore come il Prof. Carlo Lepri dell’Università di Genova, il Dott. Angelo Uberti, psicologo e psicoterapeuta, l’Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Brescia Giorgio Maione, il Rag. Bocchi della Fondazione Comunità Bresciana, la Dott.ssa Monica Capuzzi dell’Ufficio Provinciale Scolastico, la Dott.ssa Beatrice Valentini, dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Brescia, il Sig. Piero Borzi, Presidente della Cooperativa La Mongolfiera, e la Dott.ssa Maria Lina Lo Russo, Responsabile U.O. Servizi Sociosanitari dell’Area Disabilità dell’ASL di Brescia, delle Associazioni delle persone con sindrome di Down della Provincia di Milano (AGPD), di Bergamo (AIPD), di Verona (AGBD) e dell’Associazione Down Friuli Venezia Giulia di Pordenone che hanno presentato ciascuna una relazione sul loro punto di forza (progetti di abilitazione precoce, progetti di autonomia, progetti di inserimento lavorativo, progetti di residenzialità adulta).

Dicembre 2012: Si concretizza e salda, con l’utilizzo del nostro logo sulle maglie di gioco, il gemellaggio con la “Pallamano Leonessa - Centrale del Latte – San Filippo”, squadra della serie A2 femminile di pallamano.

Luglio 2013: La nostra associazione prende in affitto dalla Fondazione Provinciale Bresciana per l’assistenza minorile, anche il piano superiore dello stabile ove è sita la nostra sede. Scelta coraggiosa che comporta un altro impegno in quanto 4 dei 6 appartamenti monocalci sono dati in sub-affitto a canoni sociali, con lo scopo di creare altre risorse per i nostri progetti. Gli altri due appartamenti vengono utilizzati dai nostri ragazzi e giovani adulti con sindrome di Down nei progetti di autonomia e di sperimentazione di vita adulta autonoma. Un primo passo importante che ci impegna su un tema caro a tutte le famiglie: il “dopo di noi”. Altre associazioni in Italia hanno a disposizione appartamenti in cui vivono piccoli gruppi di adulti con la sindrome di Down in autonomia con la supervisione settimanale di un tutor; è un’opportunità che il CBD vuole coltivare.

Settembre 2013: Il Marco Polo Cus Brescia Rugby Rfc, decide di esporre sulle proprie maglie da gioco il simbolo del CBD. Un ulteriore onore per noi che ci pregiamo di avere amici come loro.

2014: Durante l’anno abbiamo svolto attività, servizi e progetti, tra i quali Free Time che unisce l’autonomia all’autodeterminazione, ma il 2014 speriamo verrà ricordato per l’anno della fondazione della Cooperativa Sociale di tipo B, quando poi nei prossimi anni il locale “21grammi” darà i frutti sperati per gli inserimenti lavorativi di persone con sD. A maggio il Consiglio Direttivo ha approvato all’unanimità il pieno mandato al Presidente per dar vita alla Big Bang Cooperativa Sociale Onlus, con la sottoscrizione di 20.000 euro del Capitale Sociale e con 5.000 euro di finanziamento infruttifero triennale. Il 14 di luglio davanti al Notaio Antonini 9 soci della nostra Associazione e il Presidente, come legale rappresentante del Centro Bresciano Down, hanno siglato l’atto costitutivo della Cooperativa, che si occuperà di favorire l’inserimento lavorativo di persone con la sD, gestendo un forno-bar-shop chiamato “21grammi”.

2015: E’ stato un anno molto impegnativo. Sono stati riproposti i nostri progetti più collaudati sull’autonomia personale e sull’affettività e la sessualità (Free Time, Peter Pan) e sull’autonomia residenziale adulta (Vivere alla grande) (cofinanziati dalla Provincia di Brescia e dalla Fondazione della Comunità Bresciana) che hanno avuto il grande merito di adattarsi alle esigenze dei nostri adolescenti, giovani e adulti, entusiasmando in ogni stagione con proposte sempre più coinvolgenti. Una novità importante è stato sicuramente il progetto LAB, corso di formazione sia teorico (mediato appositamente) che pratico, e che ha avuto come oggetto le principali e basilari norme di igiene e sicurezza HACCP, e la sperimentazione per 19 giovani con sD dei primi rudimenti del servizio di sala e di cucina, organizzato dal Cbd in collaborazione con la Big Bang Cooperativa Sociale Onlus, con l’ISS A. Mantegna e La Mongolfiera Cooperativa Sociale Onlus (supportati dalla Fondazione Provinciale per l’Assistenza Minorile e dalla Provincia di Brescia), per preparare i giovani adulti con sD ad affrontare la sfida di formarsi e lavorare presso il “21grammi” o altre realtà di settore. È durato sei settimane e i nostri giovani hanno utilizzato i laboratori del Mantegna

coadiuvati da un gruppo di docenti che si sono offerti con entusiasmo e a titolo gratuito per questa avventura.

Sempre per creare occasioni di sperimentare attività di ristorazione ricordiamo:

- A) il rinfresco organizzato per un torneo della società sportiva Pallamano Centrale del Latte – San Filippo Brescia (di cui il CBD è partner sociale);
- B) in ottobre alcuni giovani adulti con sD hanno partecipato, all'evento organizzato in Piazza Paolo VI a Brescia dall'Associazione Artigiani; in questo caso i nostri giovani si sono adoperati, chi distribuendo al banco il pane chi impastando e cuocendo, seguendo le precise indicazioni degli esperti artigiani fornai presenti nello stand;
- C) a novembre alcuni dei nostri giovani hanno servito come camerieri, in collaborazione con la Anemone Cooperativa Sociale, ai "Dies Pasti", momento di pausa conviviale dei "Dies Fasti" 2015, la due giorni culturale organizzata dal Liceo Calini di Brescia.
- D) il 13 novembre hanno dato prova della loro professionalità al buffet finale di un convegno tenuto al Centro Bresciano Down. Molto interesse tra i nostri associati ha suscitato il convegno: sala gremita di soci e amici, che hanno apprezzato i quattro momenti proposti. I nostri operatori, in alcuni casi coadiuvati dai giovani partecipanti ai progetti, ci hanno descritto e fatto capire le motivazioni che stanno dietro ai percorsi di autonomia che animano la nostra associazione. Anche il cortometraggio realizzato dal gruppo di Vivere alla Grande con la fondamentale regia degli studenti e professionisti dell'accademia LABA di Brescia, ha mostrato uno spaccato della vita e delle aspettative che ogni giovane con sD ha per il proprio futuro.

I VALORI: PERCHE' CREDERE NEL CENTRO BRESCIANO DOWN

Siamo democratici e imparziali

Il Centro Bresciano Down ha una base sociale molto ampia. Ogni due anni rinnova le cariche sociali (Consiglio Direttivo e Revisori Contabili).

Il Centro Bresciano Down tutela i diritti delle persone con sindrome di Down e le loro famiglie di qualsiasi nazionalità, schieramento politico, confessionale o di altro genere.

Siamo trasparenti

Il Centro Bresciano Down rende conto dell'utilizzo dei fondi utilizzati con il deposito del Bilancio economico preventivo e consuntivo presso gli enti competenti e la pubblicazione sul proprio sito www.cbdown.it del Bilancio Sociale e della Relazione sociale che accompagna il Bilancio stesso.

Siamo per la sussidiarietà

Il Centro Bresciano Down non si sostituisce alla Regione, alla Provincia o ai singoli Comuni, ma suggerisce nuove strade e unisce i suoi servizi e la sua competenza a quelli già esistenti sul territorio.

Siamo per una cittadinanza attiva

Il Centro Bresciano Down promuove il protagonismo delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie per una cittadinanza giusta, attiva e consapevole. Investiamo sull'autonomia perché questo si traduce in minori costi per i servizi sociali e in una migliore qualità della vita.

Siamo autorevoli

La indubbia capacità dei nostri professionisti, collaboratori, operatori e dipendenti è riconosciuta a livello nazionale. Ogni anno il Centro Bresciano Down organizza incontri formativi e convegni per le persone con sindrome di Down e i loro familiari riguardanti tematiche rilevanti come l'affettività e la sessualità, lo screening medico, i metodi di apprendimento, pedagogia ed inserimento scolastico, adempimenti e agevolazioni amministrativo-fiscali, etc. ottenendo la partecipazione di esperti provenienti da tutta Italia. Nel convegno tenutosi ad ottobre 2012, in occasione del ventesimo anno di vita della nostra associazione, abbiamo potuto contare sulla presenza, oltre che di stimati professionisti, anche di Associazioni provenienti da tutto il Nord Italia

che a hanno portato la loro esperienza nei temi per cui eccellono. Noi abbiamo trattato le terapie abilitative rivolte ai più piccoli come Fisioterapia, Psicomotricità, Musicoterapia e Logopedia e abbiamo chiuso il convegno dando la parola a 5 giovani adulti con sindrome di Down perché raccontassero la loro esperienza nei gruppi dei progetti di autonomia e residenzialità adulta.

Siamo squadra

Le famiglie sono uno strumento fondamentale di Mutuo Aiuto: appoggiarsi e consigliarsi fra genitori e famigliari, condividere insieme le difficoltà e i momenti felici divengono supporto importante a qualsiasi percorso abilitativo intrapreso. Fare squadra per crescere insieme più forti vuol dire anche promuovere e tutelare i diritti delle persone con sindrome di Down.

ORGANIZZAZIONE: GLI STRUMENTI PER FARE

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CENTRO BRESCIANO DOWN

La struttura organizzativa del Centro Bresciano Down è “leggera” e fortemente centrata sull’erogazione di servizi ai soci, persone con sindrome di Down e loro famigliari, agli operatori sociali e scolastici e alle persone con altre disabilità.

Le persone che per l’anno 2015 hanno operato per il funzionamento dei servizi, delle attività e per la realizzazione dei progetti del Centro Bresciano Down sono:

- a) Dipendenti: 4
- b) Professionisti e Consulenti: 13
- c) Collaboratori coordinati e continuati a progetto: 9
- d) Volontari nell’erogazione dei servizi: 4
- e) Più di 100 soci volontari impegnati nella gestione dell’Associazione, nelle attività di accoglienza, informazione, comunicazione e nella raccolta fondi.
- f) Più di 80 volontari, non soci, impegnati, anche saltuariamente, nelle attività di raccolta fondi (GNPD, Festa dei Girasoli, etc.).

BASE SOCIALE

Il Centro Bresciano Down è fondato sulla partecipazione e il coinvolgimento dei suoi soci che auspichiamo aumenti sempre di più.

Possono essere soci Ordinari del Centro Bresciano Down le persone con sindrome di Down, nonché i loro genitori, i tutori, i parenti fino al secondo grado.

Accanto ai soci Ordinari vi sono i Sostenitori ed i Benemeriti.

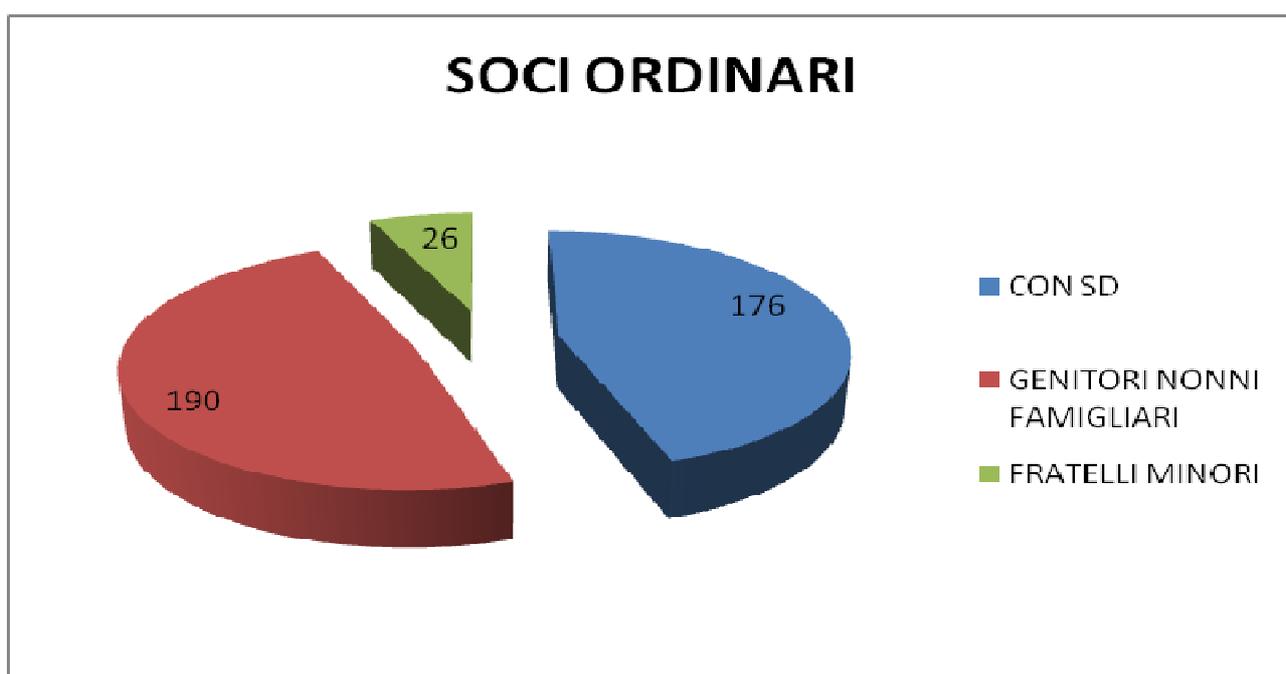
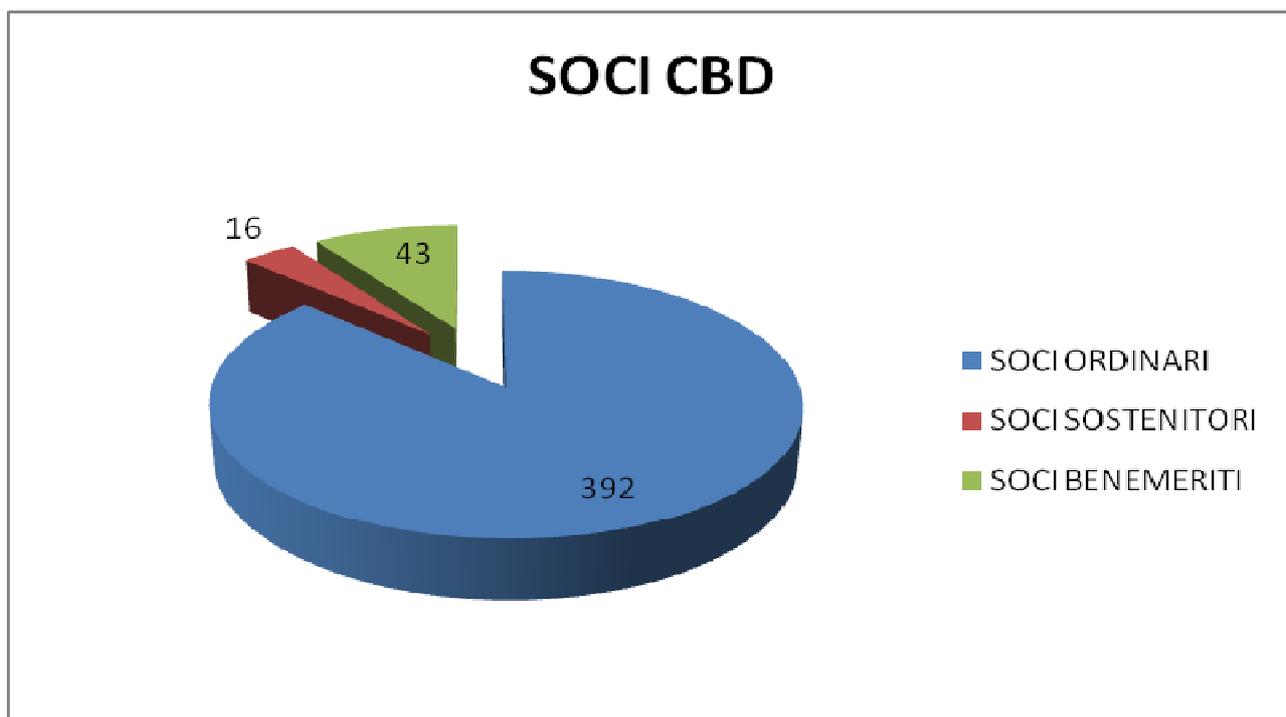
Sono soci Sostenitori le persone fisiche o giuridiche che richiedono espressamente di acquisire tale qualifica, che condividono le finalità del Centro Bresciano Down e si impegnano per la realizzazione delle stesse.

Sono soci Benemeriti le persone fisiche o giuridiche che hanno acquisito particolari meriti nell’ambito delle finalità del Centro Bresciano Down e vengono nominati dal Consiglio Direttivo, anche su indicazione dei soci.

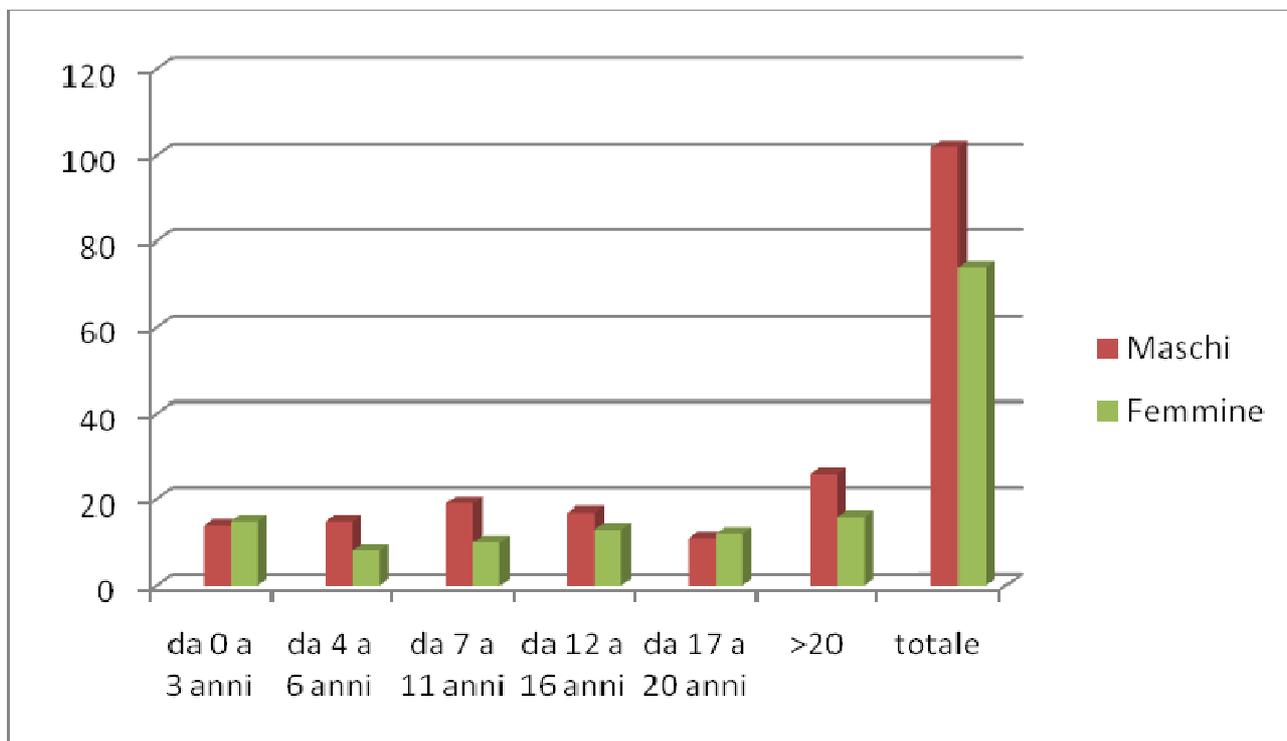
Vi presentiamo di seguito alcuni dati riguardanti la composizione della nostra base sociale.

Dai grafici si può notare, tra i soci con sindrome di Down, una presenza leggermente maggiore della componente maschile.

	Totale	CON SD	GENITORI NONNI FRATELLI	FRATELLI MINORI
SOCI ORDINARI	392	176	190	26
SOCI SOSTENITORI	16	-	-	-
SOCI BENEMERITI	43	-	-	-
	451			



PERSONE CON SD	da 0 a 3 anni	da 4 a 6 anni	da 7 a 11 anni	da 12 a 16 anni	da 17 a 20 anni	>20 anni	totale	%
Maschi	14	15	19	17	11	26	102	57,96
Femmine	15	8	10	13	12	16	74	42,04
totale	29	23	29	30	23	42	176	100,00



LA GOVERNANCE

Gli organi di Governo

L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano rappresentativo della volontà dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità con le leggi ed allo statuto, sono vincolanti per tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

E' in assemblea che viene deliberato il programma, vengono approvati il bilancio consuntivo e quello preventivo, ed infine vengono eletti il Collegio dei Revisori e il Consiglio Direttivo, che a sua volta ed al suo interno elegge il Presidente.

Il Presidente, il cui mandato ha la durata di due anni, garantisce l'applicazione delle delibere del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea, è il legale rappresentante dell'Associazione e spetta a lui la sottoscrizione di ogni atto autorizzato dal Consiglio, nonché la convocazione delle adunanze consiliari. Il Presidente verifica l'osservanza dello Statuto e del Regolamento. Garantisce l'idonea pubblicità degli atti, dei registri e dei libri associativi per tutti i soci. Il Presidente cura la predisposizione dei bilanci preventivo e consuntivo, corredandoli di idonee relazioni. Può delegare il compimento di singoli atti o funzioni del proprio ufficio ad altri consiglieri, previa delibera del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è formato da 9 soci (lo statuto recita da un minimo di 5 ad un massimo di 9 soci) che durano in carica due anni e che, dopo essersi insediati, eleggono fra di loro il Presidente.

Si riunisce almeno una volta al mese e ogniqualvolta almeno un terzo dei suoi membri ne faccia richiesta.

Il Consiglio Direttivo ha i seguenti compiti:

- a) Curare e favorire il raggiungimento degli scopi sociali.
- b) Attuare le deliberazioni dell'Assemblea e realizzare il programma di attività approvato dalla stessa.
- c) Gestire il patrimonio sociale.
- d) Curare l'ordinaria e straordinaria amministrazione.
- e) Predisporre e presentare all'Assemblea dei soci il programma di attività del Centro Bresciano Down, il bilancio preventivo e il conto consuntivo ciascuno corredato da una relazione, con particolare riguardo alla spesa.

Delle deliberazioni assunte viene redatto un verbale a disposizione dei soci ordinari.

Il Collegio dei Revisori è formato da tre soci, nominati dall'Assemblea dei Soci, che durano in carica un biennio e comunque fino all'approvazione dell'ultimo bilancio consuntivo del periodo ed alle nuove nomine assembleari.

Al Collegio dei Revisori compete di controllare, anche individualmente assistendo alle riunioni del Consiglio Direttivo, la gestione finanziaria e patrimoniale, l'ordinato andamento amministrativo, la regolare tenuta della contabilità, la rispondenza del bilancio ai riscontri contabili.

Compete inoltre di presentare all'Assemblea una propria relazione, con eventuali rilievi, al bilancio preventivo ed a quello consuntivo e di richiedere la convocazione dell'Assemblea per ragioni attinenti le proprie competenze.

Tutti gli incarichi, sia degli organi statutari che degli organi consultivi, non sono in alcun modo retribuiti.

VITA ISTITUZIONALE 2015

L'Assemblea annuale dei Soci si è tenuta presso la sede sociale a Brescia in Via della Trisia 3 (Vill. Violino) il 18 aprile 2015. I Soci presenti complessivamente (esclusi i soci facenti parte del Consiglio Direttivo), di persona e con delega, sono stati 29 pari a circa il 7,4% del totale, con una sensibile diminuzione della partecipazione.

Poiché le assemblee del Centro Bresciano Down non sono solo un momento formale necessario per l'adempimento di attività istituzionali (presentazione della relazione delle attività svolte e del programma per l'anno in corso, approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, approvazione del bilancio sociale, discussione di eventuali mozioni portate all'ordine del giorno), ma anche e soprattutto un'occasione di incontro e riflessione su tematiche di comune interesse, si auspica un maggiore coinvolgimento futuro e il Consiglio Direttivo si impegna a favorire e a promuovere la partecipazione.

Nel corso del 2015 il Consiglio Direttivo si è riunito 12 volte, trattando di argomenti di natura gestionale, economica, di obiettivi futuri, delle attività, dei servizi e dei progetti, di relazioni con le reti e con gli stakeholder, interni ed esterni, di organizzazione di attività di informazione sul territorio tramite la partecipazione ad eventi, di comunicazione e di raccolta fondi. Il Consiglio Direttivo naturalmente si è inoltre confrontato, per le decisioni più urgenti, per scambiare opinioni e punti di vista, per progettare le attività via e-mail anche più volte la settimana.

RELAZIONE SOCIALE 2015: LA PERSONA AL CENTRO

I SERVIZI E LE ATTIVITA' REALIZZATI NEL 2015

Accoglienza

La famiglia di una persona con sindrome di Down, al suo primo accesso, viene accolta da un genitore volontario, rappresentante del Centro Bresciano Down, appositamente formato e costantemente aggiornato, il cui ruolo è quello di offrire innanzitutto un'esperienza di umanità e condivisione e successivamente di illustrare il supporto che i genitori e le persone con sindrome di Down possono trovare presso la nostra associazione.

Nella maggior parte dei casi gli incontri si svolgono nella nostra sede, ma ci sono casi in cui i nostri volontari possono andare, su richiesta, presso queste famiglie.

L'aiuto della nostra Neuropsichiatra Infantile, nonché Direttore Sanitario, dei nostri psicologi e dei nostri operatori, ci sostiene nelle varie situazioni che si presentano, ma spesso l'amore di una mamma fa la differenza!

Diamo informazioni sanitarie, burocratiche e amministrativo-fiscali, senza naturalmente dimenticarci di segnalare la figura fondamentale del neuropsichiatra infantile dell'ASL (competente per zona), che i genitori devono imparare a conoscere prima possibile.

Nel 2015 sono state accolte 12 nuove famiglie.

Presa in carico

Abitualmente la presa in carico inizia con un colloquio con la nostra Neuropsichiatra Infantile che successivamente, grazie ad una equipe multidisciplinare costituita da fisioterapista, psicomotricista, psicopedagogista, psicologo, musicoterapista, logopedista, etc. discute i dati emersi ed elabora un progetto, intendendo favorire una concezione di intervento basato sulla promozione del benessere. Comprendendo e rispettando i limiti di cui ognuno è portatore si cerca di valorizzare le risorse di ogni persona, allargando il lavoro anche al contesto in cui la persona è inserita.

L'equipe stessa, inoltre, collabora con gli operatori delle ASL di zona, dei Comuni di appartenenza, delle scuole frequentate (specialisti, psicologi, assistenti sociali, insegnanti, etc.) anche su esplicita richiesta della famiglia.

Gli interventi di cui è possibile usufruire presso la nostra Associazione sono rivolti a:

- a) **GENITORI E FAMILIARI:** gli interventi a sostegno dei genitori e familiari comprendono "counseling" alla coppia genitoriale (supporto psicologico individuale e alla coppia), partecipazione ai gruppi di confronto e discussione (gruppi di auto mutuo aiuto) per la valorizzazione e il sostegno dei ruoli genitoriali e familiari, supporto informativo ed educativo, supporto nel rapporto con le istituzioni (servizi ASL, scuole, strutture ricreative, comunità, etc.).
- b) **PERSONE CON SINDROME DI DOWN:** lo sviluppo armonico del bambino, e in generale della persona, coincide con lo sviluppo armonico della sua personalità. Pertanto gli interventi a favore dei bambini e adolescenti con sindrome di Down tengono sempre conto della visione globale del soggetto e prevedono l'integrazione delle competenze delle varie figure professionali che se ne occupano. Sono pensati:
 - . Consultazione iniziale, valutazione funzionale e verifiche periodiche neuropsichiatriche.
 - . Interventi riabilitativi di fisioterapia, psicomotricità, logopedia, musicoterapia e pedagogia.
 - . Attività, in piccoli gruppi di bambini, gestiti da due terapisti compresenti (psicomotricista e pedagogista; psicomotricista e musicoterapista; musicoterapista e pedagogista).
 - . Progetti di gruppo incentrati sullo sviluppo e il consolidamento delle proprie capacità di autonomia, sia personale che sociale.
 - . Progetto inerente alla tematica "Affettività-sessualità" (proposto a due gruppi distinti: genitori e figli).
 - . Attività residenziali (nel week end) per gruppi di ragazzi giovani e adulti, finalizzati al consolidamento delle autonomie domestiche, personali in contesti relazionali.

- . Consulenza psicologica.
- . Psicoterapia.
- c) SCUOLA: gli interventi rivolti alla scuola comprendono:
 - La stesura collegiale della Valutazione Funzionale.
 - La collaborazione con gli operatori delle ASL di competenza e gli insegnanti nella compilazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.
 - Osservazioni in situazione del bambino, delle relazioni e del contesto.
 - La consulenza didattica periodica agli insegnanti sui metodi e le tecniche di intervento per una adeguata integrazione e inclusione scolastica (organizzazione della classe, ruolo delle figure di sostegno, apprendimento cooperativo, tutoring, semplificazione di materiali e test, etc.).
 - La definizione e la stesura di progetti didattici-educativi da proporre alle scuole riguardanti, in particolare, il tema dell'integrazione dell'alunno con sindrome di Down (progetti di accoglienza e percorsi per la valorizzazione delle diversità).

Consultazione iniziale e verifiche periodiche con il neuropsichiatra dell'età evolutiva

Il Neuropsichiatra infantile è il medico specialista che si occupa dell'età evolutiva, cioè del periodo che va dalla nascita al termine dell'adolescenza; il suo ruolo consiste in una presa in carico globale, del bambino/ragazzo e della sua famiglia, finalizzata a “prendersi cura” delle problematiche neurologiche, neuropsicologiche e psichiatriche, e a coordinare gli interventi atti a favorire l'acquisizione delle possibili autonomie.

E' indispensabile una continuità dell'intervento nei suoi momenti di prevenzione, diagnosi precoce e di terapia, da attuare in modo integrato e globale nel rispetto dell'unità somato-psichica della persona.

La presenza del neuropsichiatra al momento della presa in carico e successivamente con controlli periodici, permette di integrare il “lavoro” sulla persona con modalità interdisciplinare garantendo l'unitarietà degli interventi. Il Neuropsichiatra realizza il suo compito con colloqui con i genitori, con valutazioni dirette del bambino/ragazzo (osservazioni generali, test) o nel corso delle osservazioni effettuate con i vari terapisti (osservazioni in compresenza).

Queste valutazioni hanno come obiettivo quello di rilevare contemporaneamente lo stato mentale, neuromotorio e cognitivo del bambino, le strategie che è in grado di utilizzare nel contatto con il mondo esterno e le sue modalità relazionali: la domanda a cui è importante rispondere non è quindi se è possibile colmare il ritardo evolutivo, ma come sviluppare l'autonomia del bambino affinché possa raggiungere il suo “massimo potenziale”, unico e personale.

Fisioterapia

L'intervento fisioterapico si attua il più precocemente possibile con un approccio al bambino di tipo globale attraverso tecniche riabilitative dell'età evolutiva. L'obiettivo è duplice: da una parte il raggiungimento delle tappe motorie e dall'altra facilitare l'uso del movimento per fini relazionali e cognitivi, cercando di attivare le conoscenze e le potenzialità del bambino per sviluppare una maggiore adattabilità alle richieste ambientali.

La presa in carico è sia del bambino che dei genitori, che vengono guidati ad applicare le indicazioni del terapeuta nella quotidianità e ad assumere un atteggiamento equilibrato ed attento ai bisogni del figlio. L'intervento ha altresì lo scopo di prevenire l'insorgere di patologie ortopediche causate dall'ipotonìa e dalla lassità legamentosa, caratteristiche della sindrome di Down.

Per quanto riguarda la riabilitazione delle patologie ortopediche viene applicato il metodo Mézières/Bertelé, un approccio globale alla persona che prevede sedute di rieducazione posturale: il terapeuta “plasma” il corpo del paziente riaccompagnandolo verso la sua morfologia ideale, allentandone le tensioni, le contratture, i freni che gli impediscono la libertà dei movimenti.

L'utilizzo del metodo Mézières/Bertelé nelle persone con sindrome di Down ha permesso di ottenere un miglioramento della postura e delle patologie posturali (come iperlordosi, torcicolli, valgismo e recurvatum delle ginocchia, piedi piatti, scoliosi, etc.) e un potenziamento delle capacità

proprioceptive (cioè della capacità di percepire il proprio corpo) da cui deriva la possibilità di vivere nel proprio corpo, di accettarlo e infine di usarlo come strumento di comunicazione.

Vengono inoltre effettuate consulenze fisiatriche.

Osteopatia

Un altro metodo adottato è l'osteopatia: attraverso una serie di manovre manuali, quasi impercettibili, vengono fornite informazioni e stimolazioni alle fasce osteotendinee, ai muscoli, alle ossa tali da riprodurre un'armonia strutturale e funzionale, che a causa di posture scorrette, di ritardi di maturazione del tono, di alterazioni scheletriche, di traumi, etc., è andata perduta o addirittura non è mai stata acquisita.

Proprio per la delicatezza e "non invasività" con cui vengono svolte tali manovre osteopatiche, la terapia trova indicazione nella cura di un amplissima gamma di problematiche e patologie infantili. Ottimi risultati sono stati riscontrati anche nell'utilizzo del trattamento per la cura delle problematiche della bocca quali ipotonia della lingua, anomalie dell'occlusione e ristrettezza del palato.

Psicomotricità

La psicomotricità ha come oggetto di studio il corpo e il movimento intesi come mezzi primari per l'espressione di sé. La sua pratica favorisce e sviluppa l'espressività motoria del bambino, cioè la modalità propria, originale e soggettiva che egli possiede per esprimere la sua personalità, il suo modo di scoprire il mondo stabilendo relazioni con lo spazio, gli oggetti e le persone.

Con essa si facilita l'apertura alla comunicazione, all'espressività e alla creatività, aiutando il bambino a superare la dipendenza, a migliorare la conoscenza di sé e ad acquisire fiducia nei propri mezzi.



Logopedia

La logopedia è finalizzata alla prevenzione, alla valutazione e al trattamento dei disturbi della comunicazione e del linguaggio.

Si occupa, inoltre, della valutazione e del trattamento delle competenze funzionali delle strutture anatomiche (lingua, labbra, guance, palato, etc.) del distretto orale, implicate nella produzione verbale e nell'alimentazione. Ha dunque la finalità di occuparsi della voce, della parola e del linguaggio, oltre che della deglutizione.

Per fare tutto ciò non può non occuparsi anche della muscolatura che agisce in tutte queste attività e della comprensione, oltre che della produzione del linguaggio, tenendo conto dell'aspetto cognitivo.

Il trattamento logopedico può essere:

a) Preventivo (precoce): si rivolge ai bambini fra 0/3 anni con un programma di stimolazioni funzionali per contrastare l'ipotonìa lingua-bocca-facciale e di stimolazione delle prime competenze comunicative.

b) Abilitativo: finalizzato alla stimolazione della comunicazione linguistica in tutti i suoi aspetti.

c) Riabilitativo: destinato al miglioramento di alcuni disturbi specifici quali per esempio quelli articolari o della deglutizione.

Nel corso dell'ultimo biennio si sono sostenute, coadiuvate e integrate alcune esperienze presso centri autorizzati e specializzati in Comunicazione Aumentativa Alternativa in età precoce.

Musicoterapia

Ha come oggetto d'intervento la persona intera (corpo, mente, sentimenti, emozioni, etc.) e attiva l'esercizio della globalità dei linguaggi espressivi, comunicativi e relazionali.

Gli obiettivi dell'intervento di musicoterapia sono: migliorare il comportamento attento, migliorare le abilità comunicative (musicali e non) e la percezione uditiva. Mira anche a ridurre i comportamenti devianti, a conseguire una condizione di rilassamento generale, ad acquisire stati di armonia e a migliorare la situazione affettiva. Allorché viene svolta in gruppo contribuisce ad accrescere l'interazione con i coetanei e la socializzazione.

Pedagogia

L'intervento pedagogico comprende:

a) La valutazione e il monitoraggio dello sviluppo cognitivo e degli apprendimenti durante tutto l'iter scolastico. Si collabora attivamente con la scuola, con le insegnanti e quando necessario con la classe, per ricevere e fornire le informazioni adeguate. L'intervento si articola in tre fasi:

1. valutazione iniziale delle abilità linguistico-espressive e logico-matematiche secondo un protocollo di indagine interno;

2. verifiche intermedie degli apprendimenti in base agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato;

3. verifica a fine anno e sintesi finale del percorso annuale.

b) Avvio alla letto-scrittura attraverso il metodo globale-naturale. Tale modo si inserisce naturalmente nell'esperienza del fanciullo potenziando la simbolizzazione che in un bambino di sei anni è già operante. Si parte dalla frase o dalla parola per arrivare all'analisi in modo attivo: sono gli alunni a riflettere sulla lingua e sui suoni scoprendo ricorrenze, somiglianze e così via.

c) Approccio alla logico-matematica e al numero attraverso il corpo e tecniche che si rifanno alla psicomotricità.

d) Supporto pedagogico a tutte le agenzie educative, formali e informali, che si occupano della persona con sindrome di Down, a partire dalla famiglia attraverso la presa di coscienza delle funzioni genitoriali e la riflessione sui diversi stili educativi.

e) Progetti per il raggiungimento del maggior grado di autonomia personale e sociale possibile.

Dall'esperienza progettuale "Stare bene stando bene insieme" dello scorso anno abbiamo introdotto come servizio pedagogico l'intervento con incontri mirati presso le scuole primarie e secondarie di primo grado dei bambini e adolescenti con sD quando si rileva la necessità o il bisogno da parte delle famiglie o degli istituti scolastici.

Dopo aver tenuto un incontro informativo per i genitori e per gli operatori sul “Metodo Feuerstein”, uno dei metodi e delle strategie di modificazione/crescita cognitiva, e si attiverà un servizio sperimentale per un gruppo di bambini in età prescolare e scolare.

Supporto Psicologico

Sin dal momento della presa in carico si pone attenzione al bambino come “persona” e quindi all’organizzazione della sua vita mentale. I vari interventi proposti si avvalgono del supporto psicologico offerto ai genitori e agli operatori che si occupano del bambino.

Nei casi in cui si riscontrano problemi affettivo-relazionali particolarmente significativi, nell’ambito familiare, scolastico o nell’interazione sociale, si procede ad una valutazione psicodiagnostica e, ove necessario, a fornire alla persona adeguato supporto psicologico.

Questo si realizza attraverso il sostegno fornito ai genitori per la comprensione delle difficoltà del figlio e/o con un sostegno diretto alla persona con sindrome di Down (bambino, adolescente, etc.), per consentire l’elaborazione degli eventuali conflitti, frustrazioni, etc.

Informazione, Comunicazione e Raccolta fondi.

1. Sito internet www.cbdown.it e il nostro blog www.cbdown.it/blog/

Invitiamo tutti i soci a rendere vivo il neonato blog con i loro interventi. Sul sito vi sono le informazioni riguardanti la sindrome di Down in generale, sono presentate le attività e i servizi offerti dalla nostra associazione, sono indicati i progetti in corso, è presente una sezione dedicata alle informazioni prettamente fiscali, amministrative e legali, e i recapiti per contattare direttamente l’associazione. Inoltre sul sito è pubblicato l’ultimo bilancio approvato e per il terzo anno sarà pubblicato anche il bilancio sociale. Cercheremo di migliorare il sito con aggiornamenti ulteriori.

Facebook e Twitter vengono utilizzati per condividere con gli amici e con i follower le informazioni riguardanti le azioni promosse e gli eventi organizzati dalla nostra associazione.

2. Periodico “I Girasoli”

Il nostro trimestrale ha circa quattordici anni di vita e arriva a tutte le famiglie associate, ai nostri sostenitori e a quelle Istituzioni come ASL, Ospedali e Comuni della provincia che, in qualche modo, hanno un legame e formano una rete con noi. Nonostante l’era di internet, è uno strumento che teniamo in vita anche in forma cartacea perché viene letto con interesse da centinaia di persone che ci seguono e con cui possiamo condividere le nostre difficoltà e i nostri successi.

3. Incontri Istituzionali. Un membro del Consiglio Direttivo ed un socio hanno mantenuta attiva la relazione di interscambio con il Coordown, pur non potendo partecipare all’assemblea nazionale, e alcuni membri del Consiglio Direttivo hanno partecipato agli incontri di Down Lombardia (coordinamento regionale delle associazioni di persone con sD) sul tema dell’inclusione sociale e dell’inserimento lavorativo, presentando lo stato d’avanzamento del progetto “21grammi”. Il Presidente, e alcuni membri del Consiglio Direttivo, hanno incontrato più volte il Sindaco di Brescia, i dirigenti tecnici dei Servizi Sociali del Comune di Brescia., l’Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Brescia, la Consigliera di Parità della Provincia per affrontare alcune tematiche fondamentali riguardanti il possibile inserimento lavorativo e l’inclusione sociale delle persone con sindrome di Down e per presentare lo stato d’avanzamento del progetto “21grammi”.

Il Presidente ha presentato alla LAAS, Lonati Anglo-American School, la nostra Associazione ponendo le basi per una reciproca collaborazione di tipo informativo ed educativo; inoltre il Presidente e un membro del Consiglio Direttivo hanno incontrato il Preside dell’Istituto Scolastico Superiore A. Mantegna, e in più occasioni alcuni professori dello stesso istituto, per definire la realizzazione del Progetto

L.A.B. Il Presidente, inoltre, coadiuvato da un membro del Consiglio Direttivo e da una socia volontaria hanno partecipato a numerosi incontri con il Presidente de La Mongolfiera Soc. Coop. Onlus per la definizione degli standard qualitativi degli educatori che prestano servizio per l’Associazione, per la definizione dei profili delle risorse umane da impiegare nel progetto L.A.B. ed in seguito nel il progetto “21grammi”.

Durante tutto il 2015 una socia volontaria, delegata dal Consiglio Direttivo per la competenza professionale, ha partecipato agli incontri del GLIP (Gruppo Lavoro Inclusione Provinciale) a cui fa

capo il Provveditore e in cui siedono i rappresentanti dell'ASL, della NPI della Valcamonica, del Comune di Brescia e della Provincia di Brescia.

Il Presidente, come rappresentante legale dell'Associazione, ha partecipato ad una certificazione di contratto di collaborazione presso la Commissione DTL istituita presso l'ordine dei Consulenti del Lavoro; ha, inoltre, incontrato la Direzione di Brescia Musei (Museo Santa Giulia) per sondare la possibilità di poter gestire come Associazione o con la Cooperativa Big Bang il bar ospitato all'interno del Museo cittadino.

Molteplici invece sono stati gli incontri tenuti dai membri del Consiglio Direttivo e dal Presidente con le Fondazioni (Fondazione ASM, Fondazione della Comunità Bresciana, Fondazione Provinciale per l'Assistenza Minorile, Fondazione Lonati) e con le aziende che hanno sostenuto e sostengono i progetti della nostra Associazione.

Il Presidente e altri membri del Consiglio Direttivo hanno partecipato alle Conferenze Stampa riguardanti il progetto "21grammi" e la presentazione della Pallamano Leonessa Centrale del Latte Brescia, al alcune interviste sia radiofoniche che televisive riguardanti l'attività della nostra Associazione.

4. L'1 marzo presso l'Autodromo di Castrezzato si è tenuta la manifestazione "Insieme per un sorriso" in cui i ragazzi con sD hanno potuto sperimentare, grazie a piloti professionisti, l'ebbrezza della velocità in tutta sicurezza.

5. Il 7 marzo lo Sci Club Polizia di Stato di Bergamo ci ha invitato sulle piste da sci di Lizzola per far provare lo sci ai nostri bambini e ragazzi in maniera divertente, ma altrettanto sicura, grazie alla dedizione dei suoi soci. Tale occasione naturalmente è utile, sia per il contributo economico ricevuto dallo Sci Club Polizia di Stato di Bergamo, sia anche per portare il nostro messaggio anche in ambito ludico-sportivo.

6. Andare a vivere da soli, in una casa propria, è il sogno di molte coppie. Anche le persone con sindrome di Down hanno gli stessi desideri di chiunque altro e hanno il diritto di vivere una relazione sentimentale, di scegliere una vita autonoma e di costruirsi una famiglia. Stesse opportunità e possibilità di scelta: a questo tema è dedicata la decima edizione della Giornata Mondiale sulla sindrome di Down, in programma sabato 21 marzo 2015. La nostra associazione ha sostenuto la campagna del CoordDown Onlus – Coordinamento Nazionale Associazioni delle persone con sindrome di Down - di sensibilizzazione per promuovere l'importanza dell'autonomia e il diritto a scegliere una dimensione residenziale indipendente con il video The Special Proposal realizzato, per il quarto anno consecutivo, con la collaborazione dell'agenzia di pubblicità Saatchi & Saatchi. I protagonisti del docu-reality, prodotto da Filmmaster, sono Salvatore e Caterina, una coppia di adulti con sindrome di Down dell'Associazione Italiana Persone Down che da anni sta seguendo un percorso di autonomia abitativa e che ha il sogno di andare a vivere insieme.

7. Il 28 marzo, in occasione del Trofeo d'Italia 2015 organizzato dal Circuito Arte&Golf, alcune famiglie della nostra Associazione e i membri del Cda della Cooperativa Big Bang hanno partecipato presso il Franciacorta Golf Club di Corte Franca ad un evento in cui hanno provato a giocare a Golf in compagnia del famoso campione Costantino Rocca.

Inoltre il circuito Arte&Golf ha deciso di promuovere a favore del CBD una iniziativa di raccolta fondi durante le tappe che si terranno nei Golf Club della provincia di Brescia e di Verona e di promuovere la Big Bang Cooperativa Sociale Onlus e il suo futuro locale "21grammi".

8. Il 10 maggio più di 100 persone, sia associate che amici, conoscenti e volontari, si sono messe a disposizione, come segnalatori ai numerosi incroci stradali, del Gruppo Podisti Urago Mella, organizzatori della Strabrescia, storica corsa non competitiva che attraversa la nostra Città e che pone tra i suoi fini principali quello di elargire donazioni a favore di Associazioni di volontariato che si prodigano in special modo per i minori. I nostri amici del Gruppo Podisti Urago Mella ci sostengono con passione, affetto ed economicamente da tantissimi anni.



9. Il 9 maggio presso la sede del Museo Nazionale della Fotografia a Brescia è stata inaugurata la mostra “Lo sguardo degli altri”: il progetto fotografico realizzato con pellicole istantanee dai ragazzi e ragazze con sD e dagli educatori professionali del progetto Prove di Volo del CBD è nato da una riflessione di Silvano Peroni e del compianto Ernesto Mezzera per dare continuità al precedente progetto fotografico “La settima onda” del 2012. In questa nuova ed entusiasmante avventura i ragazzi/e di Prove di Volo hanno seguito con interesse e passione il percorso fotografico proposto confrontandosi con un mezzo fotografico semplice ed intuitivo, cercando di narrare le loro storie, il senso delle sguardo personale verso l’altro da sé. Silvano ha spostato, in accordo con gli obiettivi del progetto di autodeterminazione della persona, i ragazzi/e dietro l’obiettivo fotografico invitandoli a scattare e a divenire protagonisti.

10. Il 13 maggio ha avuto luogo, grazie alla Saxofone Srl e patrocinata dalla nostra Associazione, presso l’Auditorium della Camera di Commercio di Brescia una doppia rappresentazione della commedia “L’Età è soltanto una bugia”.

11. Il 17 maggio la Pallamano Leonessa Brescia (serie A2 femminile), che porta sulle maglie di gioco il nostro Logo, ha organizzato un Torneo di Pallamano Giovanile nel parco adiacente la nostra sede, al quale abbiamo prestato il supporto logistico e gastronomico e che ha permesso anche ai bambini e ragazzi con sindrome di Down di cimentarsi in questo sport.

12. Tra l’1 e il 2 giugno si è tenuta la manifestazione “Da lago a lago”, una camminata di Nordic Walking da Salò ad Iseo organizzata dalle istruttrici della Scuola Italiana Nordic Walking Consoli Marina, Consoli Eleonora e Di Gesù Alessia, con la doppia valenza di sensibilizzare la popolazione sulla validità dell’attività fisica per la salute e sull’inclusione sociale, con donazione di parte del ricavato alla nostra associazione.

13. Il 6 giugno il Gruppo Alpini della Pedrocca in collaborazione con la nostra associazione ha organizzato il GirAlpino una passeggiata con arrivo alla Chiesa Parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, Santa Messa animata dai giovani con sD del CBD e a seguire grande festa con Pane e Salamina, Karaoke e Grande Tombolata. La raccolta fondi è stata devoluta al progetto "Attaccabottone – Un punto d'incontro".

14. Domenica 14 giugno presso il Centro Sportivo San Filippo la Pallamano Leonessa Centrale del Latte di Brescia (serie A2 femminile) ha organizzato per i suoi sponsor un aperitivo: data la lunga amicizia e collaborazione che lega il CBD alle ragazze della pallamano, e in vista della nostra avventura commerciale nel settore food con il locale "21grammi", abbiamo organizzato come associazione e grazie ai nostri giovani con sD e ad alcuni volontari la preparazione ed il servizio del buffet.

15. Dal 3 al 5 luglio si è tenuta a Torbole Casaglia la XIV edizione della Festa dei Girasoli (grazie all'aiuto del Gruppo Alpini di Torbole Casaglia, del Gruppo Fuori di Festa e dell'amministrazione comunale) che, oltre ad essere uno strumento importante di raccolta fondi, unitamente alla collegata sottoscrizione a premi, è la nostra "vetrina" provinciale per raggiungere in un solo fine settimana più di 3000 persone, diffondere informazioni sulla sD, sulle attività della nostra associazione, ma, soprattutto, mostrare le capacità, le abilità e le autonomie dei ragazzi e degli adulti con sindrome di Down che, come tutti gli altri soci e volontari, prestano la loro collaborazione nel servizio ai tavoli, presso il bar o negli stand della pesca e del mercato.

16. L'11 luglio si è tenuta la terza festa del Mortirolo, con la presenza del gruppo musicale I Decanter, al Rifugio Antonioli, dove Patrizia e Lino danno la possibilità durante il periodo estivo ai nostri giovani adulti con sD di lavorare come camerieri per un paio di settimane a turno e di vivere l'esperienza di una residenzialità autonoma rispetto alla famiglia; grazie a questo evento abbiamo anche ricevuto una generosa donazione da parte del Gruppo Musicale e da parte di Patrizia e Lino che hanno rinunciato all'intero incasso di giornata.

17. Dal 31 luglio al 5 agosto si è svolto il Porchet Fest a Monasterolo al Castello (Bg), sul lago d'Endine, il cui comitato organizzatore ha invitato alcuni ragazzi con sD ad effettuare il servizio ai tavoli come volontari, a presenziare alla manifestazione di chiusura ed infine ci ha inviato una generosa donazione.

18. Il 6 settembre il Gruppo Pescatori Manerbio ha organizzato per i nostri associati una domenica diversa di pesca su laghetto, in maniera tale che chi avesse voluto cimentarsi con la pesca avrebbe potuto sperimentare tale pratica sportiva, passare una domenica diversa e rilassante in compagnia di amici.

19. Venerdì 11 settembre presso l'Arzaga Golf Resort alcuni ragazzi/e con sD e famigliari hanno presenziato alla finale del circuito Arte&Golf con possibilità di provare qualche tiro sotto la guida di alcuni istruttori. Tra gli ospiti che hanno giocato con i nostri figli, anche l'ex giocatore ed ex allenatore del Milan Leonardo.

20. Il 20 settembre la nostra Associazione, rappresentata da un buon numero di famiglie, ha partecipato alla manifestazione "Uguali nella diversità", dove è stato possibile scambiare informazioni con altre realtà associative di volontariato e sportive. Una giornata di sport, una piacevole camminata in compagnia e la possibilità di sperimentare alcune attività sportive organizzata dal Gruppo Ambiente Duathlon di Lograto, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale. E' stata una "festa dello sport" e un'occasione di informazione e sensibilizzazione sulle discipline sportive dedicate sia ad atleti diversamente abili che normodotati. Lo scopo della manifestazione è dimostrare come lo sport sia motivo di unione e di azzeramento delle cosiddette diversità, far scoprire l'importanza dello sport in tutte le condizioni di vita e far divertire i partecipanti.

21. Il 10 ottobre si è chiusa la mostra tenuta presso Villa Visconti d'Aragona a Sesto San Giovanni "Gli altri siamo noi" con le fotografie del nostro compianto Ernesto Mezzera.

22. Giornata Nazionale della Persona con sindrome di Down: il 12 ottobre abbiamo allestito, grazie alle numerose famiglie volontarie e ai sempre generosi amici volontari del Gruppo Tutti di

Castenedolo, del Gruppo Fuori di Festa di Torbole Casaglia e dell'Associazione Amici di Marco Treccani di Nave, 19 banchetti, dislocati in tutta la Provincia, per la vendita delle cioccolate del Coordown, ma soprattutto per diffondere, a più di 2500 persone, materiale informativo riguardante il Coordown, la nostra Associazione, i molteplici aspetti della sindrome di Down, l'importanza dell'inclusione sociale (scuola, tempo libero, lavoro, etc.) e gli stereotipi ancora da combattere e superare.

23. Il 25 ottobre presso il Centro Sportivo Le Gocce di Gussago, in collaborazione con il Comune, la R.A.S. Team e l'associazione Active Sport Cultura Integrazione, hanno proposto la quarta edizione dell'iniziativa benefica "Gocce di Solidarietà" per la raccolta di fondi da devolvere in parte alla nostra Associazione. Il fine dell'iniziativa è quello di regalare puro divertimento favorendo l'integrazione, l'aggregazione e l'inclusione sociale. I bambini e i ragazzi hanno la rara opportunità di salire su vere auto da rally in totale sicurezza, a fianco di piloti esperti, e di fare un giro nel circuito appositamente allestito.

24. Il 7 novembre presso il Teatro Parrocchiale del Villaggio Violino, la "Combriccola Teatrale Botticinese" ha messo in scena la commedia dialettale "El Ministrù" per raccogliere fondi a favore della nostra associazione e per sensibilizzare il quartiere che ospita la nostra sede.

25. L'11 e il 12 novembre il Centro Bresciano Down, grazie al prezioso lavoro di 11 soci, di cui 6 con sD, in collaborazione con Anemone Cooperativa Sociale che gestisce la Trattoria Villa Glori presso la quale prestano servizio e tirocinio alcuni giovani adulti con sD, hanno servito il catering a circa 75 persone ogni giorno, presso il Liceo Scientifico Calini di Brescia, con un apprezzamento del prodotto e del servizio unanime. Questa iniziativa, in occasione del "Dies Fasti" un evento di due giorni che ogni anno si tiene presso il Liceo e che è animato da molteplici attività culturali, dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli, interventi vari, ha permesso ai giovani adulti con sD di ottenere il riconoscimento di un ruolo sociale, di un ruolo lavorativo percepito da tutti i presenti.

26. Il 13 novembre il CBD, presso la sede sociale, ha organizzato il convegno "Crescere insieme per diventare autonomi" per raccontare a tutti gli associati, attraverso la testimonianza degli educatori professionali, dei giovani adulti con sD, di un familiare e con la visione di un cortometraggio di Valerio Gardoni e a cura dell'accademia LABA realizzato durante "Vivere alla Gande", tutti i progetti innovativi di autonomia che la nostra Associazione ogni anno riesce ad attivare.

27. Anche la nostra associazione, in vista del 25 novembre, ha sostenuto la campagna di informazione del progetto "viva vittoria", "opera d'arte relazionale condivisa" che ha l'obiettivo di cambiare, di contrapporre alla lista delle donne vittime la lista delle persone che non accettano nessun tipo di violenza, di raccogliere fondi da destinare alla "Dimora", casa d'accoglienza per donne e bambini, attraverso la realizzazione di un'opera costituita da 15.000 moduli in maglia 50x50cm.

28. Pacchi Auchan: durante l'attività di raccolta fondi, effettuata a turno da associati volontari, nei week-end e nelle festività tra l'8 e il 24 di Dicembre presso il Centro Commerciale Auchan di Roncadelle, sono stati distribuiti i materiali informativi riguardanti la sindrome di Down e le attività della nostra associazione.

29. Il 13 dicembre si è tenuta presso la nostra sede, come tutti gli anni, una piccola festa per lo scambio degli auguri natalizi tra tutti gli associati e le associazioni, i gruppi e gli amici che in un modo o nell'altro ci hanno aiutato e sostenuto nel corso dell'anno ed il gruppo Biker Respect ci ha fatto una visita graditissima.

30. Durante tutto l'anno un gruppo di mamme volontarie confezionano confetti con pergamena del Centro Bresciano Down che permettono, a chiunque lo desideri, di donare alla nostra Associazione offrendo tali bomboniere ai propri invitati per cerimonie e ricorrenze particolari.

31. Mercatino: in più occasioni durante l'anno diversi volontari si alternano nella raccolta di donazioni tramite la distribuzione di oggetti ricevuti a loro volta in donazione (per esempio bigiotteria, oggetti per la cucina, etc.).



Sportello informativo amministrativo-fiscale.

Il servizio, effettuato da due soci volontari, tramite telefono e, soprattutto, posta elettronica, è stato operativo per tutto il 2015 evadendo 17 richieste di informazione e consulenza per lo più riguardanti i temi assistenziali e di tutela: l'invalidità civile (verbali, revisioni, richieste di provvedimenti di modifica del verbale in autotutela da parte dell'INPS), le agevolazioni fiscali, le agevolazioni sul posto di lavoro (L.104/92 e congedi di maternità/paternità prolungati e congedi straordinari) e il tema dell'amministratore di sostegno.

Il servizio è stato utilizzato dalle famiglie di persone con sindrome di Down. Dei familiari è solitamente uno dei genitori che prende contatti con il "servizio".

Amministrazione e Contabilità

La segreteria è il prezioso anello di congiunzione organizzativo tra la parte gestionale e quella operativo-abilitativa dell'associazione. Oltre ai basilari compiti di reception, di schedulazione degli appuntamenti e delle terapie, della calendarizzazione dei progetti, gestisce il libro soci e l'archivio in generale, cura gli aspetti economico-contabili (contabilità generale, relazioni mensili al Consiglio Direttivo consuntive e preventive, stesura del bilancio consuntivo e preventivo), si occupa del trattamento del personale, dei collaboratori dei professionisti, intrattiene i rapporti con il Presidente, con il Consiglio Direttivo, con il Collegio dei Revisori, con il Direttore Sanitario e con il consulente fiscale e del lavoro. Gestisce la registrazione delle entrate derivanti dalle prestazioni effettuate, dalle donazioni, dalla raccolta fondi in generale, effettua verifiche periodiche delle spese sia dei progetti in fase di realizzazione che dei servizi; si occupa della formulazione dei budget preventivi di spesa per tutti i progetti presentati e della rendicontazione puntuale di quelli approvati e realizzati.